IRE ISTITUTO NAZIONALE TUMORI REGINA ELENA ISG ISTITUTO DERMATOLOGICO SAN GALLICANO
ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

DELIBERAZIONE N. **1295** DEL **15/12/2020**

OGGETTO: Adozione del progetto operativo <<Centro Avanzato per la salute della donna. Una finestra dell'IFO sulla Promozione della salute, Prevenzione, Cura dei Tumori Femminili>>.

Esercizi/o 2020 Centri/o di costo . **- Importo presente Atto: € .** **- Importo esercizio corrente: € .** Budget **- Assegnato: € .** **- Utilizzato: € .** **- Residuo: € .** **Autorizzazione n°: .** Servizio Risorse Economiche: **Giovanna Evangelista**	STRUTTURA PROPONENTE **UOC Sviluppo Organizzativo e del Capitale Umano** Il Dirigente Responsabile **Tiziana Lavalle** Responsabile del Procedimento **Tiziana Lavalle** L'Estensore **Tiziana Lavalle** Proposta n° DL-1141-2020
PARERE DEL DIRETTORE SANITARIO Positivo Data 15/12/2020 IL DIRETTORE SANITARIO **Branka Vujovic**	**PARERE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO** Positivo Data 14/12/2020 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO **Laura Figorilli**

Parere del Direttore Scientifico IRE **Gennaro Ciliberto** data 01/12/2020 Positivo

Parere del Direttore Scientifico ISG **Aldo Morrone** data 01/12/2020 Positivo

La presente deliberazione si compone di n° 5 pagine e dei seguenti allegati che ne formano parte integrante e sostanziale:
- Progetto Centro Avanzato per la salute della donna

Il Dirigente della UOC Sviluppo Organizzativo e del Capitale Umano

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288;

Vista la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 2;

Premesso che il Protocollo d' Intesa tra la Sapienza Università di Roma e la Regione Lazio del 10 febbraio 2016 pubblicato sul B.U.R.L. n. 49 del 21 giugno 2016, ha disciplinato "le modalità di collaborazione tra l'Università e la Regione per lo svolgimento delle attività integrate di didattica, ricerca ed assistenza nell'interesse congiunto finalizzato alla tutela della salute della collettività, alla migliore formazione, allo sviluppo della ricerca biomedica e sanitaria.";

Attestato che Regione Lazio ha deciso con proprio Decreto del Commissario ad Acta n. 488 del 02/12/2019 "*di istituire un centro di riferimento regionale orientato alla tutela della salute della donna che operi in stretta collaborazione con le AA.SS.LL., e denominato "Centro Avanzato per la Tutela della Salute della Donna" con sede in Roma, presso Palazzo Baleani;*

Attestato che Regione Lazio ha definito, nel medesimo atto "*di dare mandato all'I.R.C.C.S. Istituti Fisioterapici Ospitalieri di individuare e nominare, senza oneri aggiuntivi, un Project Manager, responsabile della conduzione generale del progetto di istituzione e funzionamento del "Centro Avanzato per la Tutela della Salute della Donna" ... omissis… e di istituire un'Unità Operativa Semplice denominata "Prevenzione, diagnosi e trattamento dei tumori femminili", strutturata in seno alla U.O.C. di Oncologia Medica I dello stesso I.R.C.C.S, attualmente clinicizzata ed a direzione universitaria, in aggiunta a quelle già declinate dall'attuale atto aziendale approvato, da computare all'interno di quelle nella disponibilità regionale";*

Verificato che tali adempimenti sono stati assolti e che con Deliberazione n. 546 del28.04.2020 è stata nominata la Responsabile della suddetta UOS;

Attestato che il progetto denominato "Centro Avanzato per la salute della donna. Una finestra dell'IFO sulla Promozione della salute, Prevenzione, Cura dei Tumori Femminili" è stato sottoposto alle parti interessate che hanno contribuito alla stesura finale e che, allegato alla presente deliberazione, ne è parte integrante e sostanziale;

Attestato che con successivo atto saranno regolamentati i rapporti con l'ASL Roma 1 e con eventuali altre Aziende Sanitarie, d'intesa con Regione Lazio, Direzione Area Rete Ospedaliera e Specialistica;

Dato atto che il presente provvedimento, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo e utile per il servizio pubblico, ai sensi della legge 14 gennaio 1994, n. 20 art. 1 e successive modifiche, nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 1, primo comma come modificata dalla legge 11 febbraio 2005, n. 15;

Attestato in particolare, che il presente provvedimento è stato predisposto nel pieno rispetto delle indicazioni e dei vincoli stabiliti dai decreti del Commissario ad Acta per la realizzazione del Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario della Regione Lazio;

Propone

per le motivazioni e le finalità esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- Di adottare il progetto "Centro Avanzato per la salute della donna. Una finestra dell'IFO sulla Promozione della salute, Prevenzione, Cura dei Tumori Femminili", che allegato alla presente deliberazione ne è parte integrante e sostanziale;

- Di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio-sanitaria di Regione Lazio, Direzione Area Rete Ospedaliera e Specialistica;

- Di trasmettere altresì la presente deliberazione alla Direzione Sanitaria Aziendale dell'ASL Roma 1;

- Di affidare alla UOC Affari Generali la trasmissione del presente provvedimento.

Il Dirigente della UOC Sviluppo Organizzativo e del Capitale Umano

Tiziana Lavalle

Il Direttore Generale

Visto	il decreto legislativo 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;
Vista	la legge regionale 23.01.2006, n. 2;
Visto	l'Atto Aziendale adottato con deliberazione n. 153 del 19.02.2019 ed approvato dalla Regione Lazio con DCA n. U00248 del 2.07.2019;
In virtù	dei poteri conferitigli con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00248 del 23.11.2016.
Preso atto	che il Dirigente proponente il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo e utile per il servizio pubblico, ai sensi dell'art. 1 della legge 20/94 e s.m., nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, primo comma, della legge 241/90, come modificata dalla legge 15/2005.
Visto	il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario Aziendale;

ritenuto di dover procedere;

Delibera

di approvare la proposta così formulata concernente *"Adozione del progetto operativo <<Centro Avanzato per la salute della donna. Una finestra dell'IFO sulla Promozione della salute, Prevenzione, Cura dei Tumori Femminili>>."* e di renderla disposta.

Il Direttore Generale
Dott. Francesco Ripa di Meana
Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate

“Centro Avanzato per la salute della donna” presso Palazzo Baleani
Una finestra dell’IFO sulla promozione della salute,
Prevenzione, Cura dei Tumori Femminili

Progetto attuativo

21/10/2020

Sommario

Sviluppo di un Centro Avanzato per la salute della donna presso Palazzo Baleani 3
1. Perché un Centro Avanzato per la salute della donna 3
2. La mission del Centro Avanzato per la salute della donna. 3
2.1 Accesso 5
3. Area Prevenzione e Valutazione del rischio di neoplasia mammaria 6
3.1 Percorso assistenziale della donna a rischio di mutazione BRCA1 e BRCA2 6
4. Presa in carico precoce della donna son sospetto o accertato tumore ginecologico 8
5. Approccio agli altri tumori non strettamente femminili 8
6. Attività di prevenzione e follow-up nelle donne in post-menopausa 9
7. Promozione della salute ed empowerment delle donne 9
8. Risorse 10
9. Figure professionali; ruoli e responsabilità: 12

Sviluppo di un Centro Avanzato per la salute della donna presso Palazzo Baleani

Per supportare l'adesione delle donne al mantenimento della salute, per migliorare la possibilità di avere uno stretto monitoraggio di accesso, diagnosi precoce, trattamento, sopravvivenza della popolazione femminile affetta da tumore, la Regione Lazio ha deciso di istituire, presso Palazzo Baleani, un Centro Avanzato per la Salute della Donna, diventato parte integrante degli IRCCS IFO- Regina Elena.

Il progetto viene presentato dal Project Manager Dr. Francesco Vaia ed è il frutto di vari contributi, in particolare di quello clinico scientifico del Direttore della UOC clinicizzata dalla Università Sapienza, Prof. Francesco Cognetti e quello igienico sanitario del Direttore Sanitario dott.ssa Branka Vujovic e viene trasmesso al Direttore Generale degli IFO per gli atti consequenziali ivi previsti.

1. Perché un Centro Avanzato per la salute della donna

Ogni anno nel Lazio si registrano circa 18.000 nuovi casi di tumore nelle donne. I tumori della mammella hanno la maggiore prevalenza assoluta, con, in successione, tumori del colon retto, del polmone e dell'utero.

I tumori più diffusi risentono fortemente delle abitudini individuali e degli stili di vita adottati: abitudine al fumo, assunzione di alcolici, scarsa attività fisica, alimentazione disordinata. Questi tumori, inoltre, risentono anche dell'adesione agli screening, in particolare i tumori del seno, del colon-retto e del collo dell'utero.

Fortunatamente i tumori femminili, sia della mammella che quelli ginecologici, presentano complessivamente tassi di sopravvivenza molto elevati e ottimi esiti in termini di guarigione totale dalla malattia. Alla luce delle moderne conoscenze è possibile oggi categorizzare ogni singola donna sul rischio che nel corso della vita ha di sviluppare un cancro al seno, consentendo così lo svolgimento di un programma individuale di screening che può variare sia negli strumenti diagnostici utilizzati sia nella frequenza dei controlli.

Sono ad oggi conosciute anche differenti condizioni ereditarie che conferiscono una predisposizione mendeliana al carcinoma della mammella (sindrome del cancro ereditario della mammella e dell'ovaio *BRCA* correlata, sindrome di Li Fraumeni, sindrome di Cowden, mutazioni eterozigoti del gene *PALB2*, ecc.). In particolare le mutazioni dei geni *BRCA* rappresentano i principali determinanti genetici correlati al carcinoma mammario ereditario, essendo responsabili di circa il 50% dei casi delle forme ereditarie della patologia.

2. La mission del Centro Avanzato per la salute della donna.

La mission del centro, quindi, è riassumibile nei seguenti cinque elementi:

Fig. 1 – La mission del Centro avanzato per la salute della donna.

Il panel di attività previste per il Centro Avanzato per la salute della donna sono:

- Attività di screening mammografico, per un tempo determinato fino al 31/12/2020, ovvero fino al termine del periodo di crisi del sistema screening, in integrazione con le attività di Prevenzione dell'ASL Roma 1;
- Pacchetti ambulatoriali (PAC/APA) di screening per donne in fascia d'età per screening, e - da concordare con Regione Lazio – eventuali estensioni con valutazioni del rischio individuale ed avvio di sistemi personalizzati di screening;
- Diagnosi e presa in carico Ginecologica per donne con sospetto tumore dell'apparato riproduttivo;
- Trattamenti medici adiuvanti e neoadiuvanti delle pazienti con carcinoma mammario e delle ovaie.
- Diagnostica Radiologica;
- Supporto al benessere e al mantenimento della salute;
- Attività integrata con le Associazioni di Volontariato, gruppi di auto-mutuo aiuto ed altro.

Quindi le donne potranno accedere all'offerta di valutazione anamnestica e clinica del rischio per neoplasie mammarie e/o ginecologiche, della mammografia di screening, alla valutazione del rischio di mutazione BRCA, al counselling genetico e psicologico, all'eventuale chirurgia preventiva, da effettuarsi presso Ifo, così come la diagnostica con RMN.
Le donne con sospetta neoplasia mammaria o ginecologica troveranno accoglienza, diagnostica clinica di base e avanzata (mammografia, biopsia stereotassica, ecografia, esame clinico, esame ginecologico, colposcopia).

Nel caso di diagnosi confermata, sarà predisposta la valutazione da parte del DMT (*disease management team*) specifico, la presa in carico chirurgica (in IRE) e oncologica, per i trattamenti adiuvanti e neoadiuvanti che si renderanno necessari.

Il Centro Avanzato per la salute della donna potrà anche sviluppare e offrire, alla popolazione femminile ammalata e non, attività di educazione alla salute e sviluppo del benessere psico-fisico, *patient empowerment* per il self-management a domicilio.

Il Centro Avanzato, per le proprie attività, si avvale di varie competenze polispecialistiche per la presa in carico complessiva della donna con sospetto di neoplasia: ginecologi, chirurghi, senologi, radiologi, chirurghi plastici, oncologi, dermatologi, patologi clinici, fisioterapisti, psicologi, tecnici sanitari di radiologia medica, infermieri, endocrinologi, anatomopatologi, pneumologi, gastroenterologi, dietisti.

2.1 Accesso

Al Centro si accede prevalentemente attraverso prenotazione telefonica, chiamando ai numeri telefonici dedicati e disponibili presso il Centro Avanzato.
Il Centro ha una forte attenzione alla sicurezza in accesso, non solo per l'emergenza COVID-19, ma anche per altre possibili future epidemie, come mostrato nella Fig. 3, ed è in grado di operare attraverso:

- Pre-triage telefonico per chi accede in programmazione IFO;
- Triage in accesso con misurazione della temperatura e verifica del questionario di rischio COVID-19 precompilato dalle donne per tutti;
- Separazione dei percorsi di accesso e uscita;
- Distanziamento interpersonale dentro la struttura e nella programmazione delle attività (10 minuti di pausa tra una prestazione e l'altra per permettere la sanificazione.

Fig. 3 – Sintesi del percorso di accesso sicuro

In caso di altri eventi epidemici futuri, saranno modificati i contenuti specifici del triage

Le donne, quindi, potranno:

a) Accedere alle attività di diagnostica clinica, con sospetto diagnostico, con richiesta del Medico di Medicina Generale o di uno specialista.
b) Accedere allo screening mammografico temporaneo (ed anche al PAP-Test ed al test per Papilloma virus) nelle modalità di integrazione definite insieme alla Direzione della ASL Roma 1. In seguito potranno essere identificate altre forme di collaborazione o altre ASL interessate ad estendere l'accesso presso il Centro Avanzato per la salute della donna.
c) Prenotare in loco, oltre che tramite RECUP.
d) Ricevere la valutazione clinica dell'Oncologia Medica con determinazione del rischio e successivamente concordare l'iter diagnostico.
e) Le prestazioni previste saranno eseguite ove possibile nella stessa giornata.
f) Essere prese in carico dal medico specialista di riferimento per la patologia, che proporrà il caso al DMT per la programmazione dell'iter successivo al completamento della fase diagnostica.

3. Area Prevenzione e Valutazione del rischio di neoplasia mammaria

3.1 Valutazione del rischio individuale di carcinoma mammario

Tutte le donne saranno valutate clinicamente al fine di determinare il rischio di sviluppi di neoplasie mammarie ed altre (ovaio, etc.).

La valutazione del rischio di sviluppare un tumore, non attiene solo alla valutazione della mutazione BRCA1 e BRCA2, ma anche ad altri fattori:
- Presenza di mutazioni dei geni BRACA 1 o 2.
- Altre sindromi ereditarie legate a mutazioni di ulteriori geni
- Forte storia familiare per neoplasie mammarie
- Familiari di primo grado con carcinoma mammario e/o ovarico
- Densità mammaria
- Pregressa radioterapia toracica (soprattutto tra in 10 e 30 anni)
- Storia personale di carcinoma invasivo o in situ della mammella
- Carcinoma lobulare in situ o iperplasia atipica

La presenza di uno o più di questi fattori costituisce già l'indicazione di **"rischio alto"**.

I seguenti fattori conferiscono **un rischio intermedio**:
- Storia familiare (13% delle pazienti con carcinoma mammario)
- Aumento del peso corporeo
- Alta densità ossea
- Eccessivo consumo di alcool

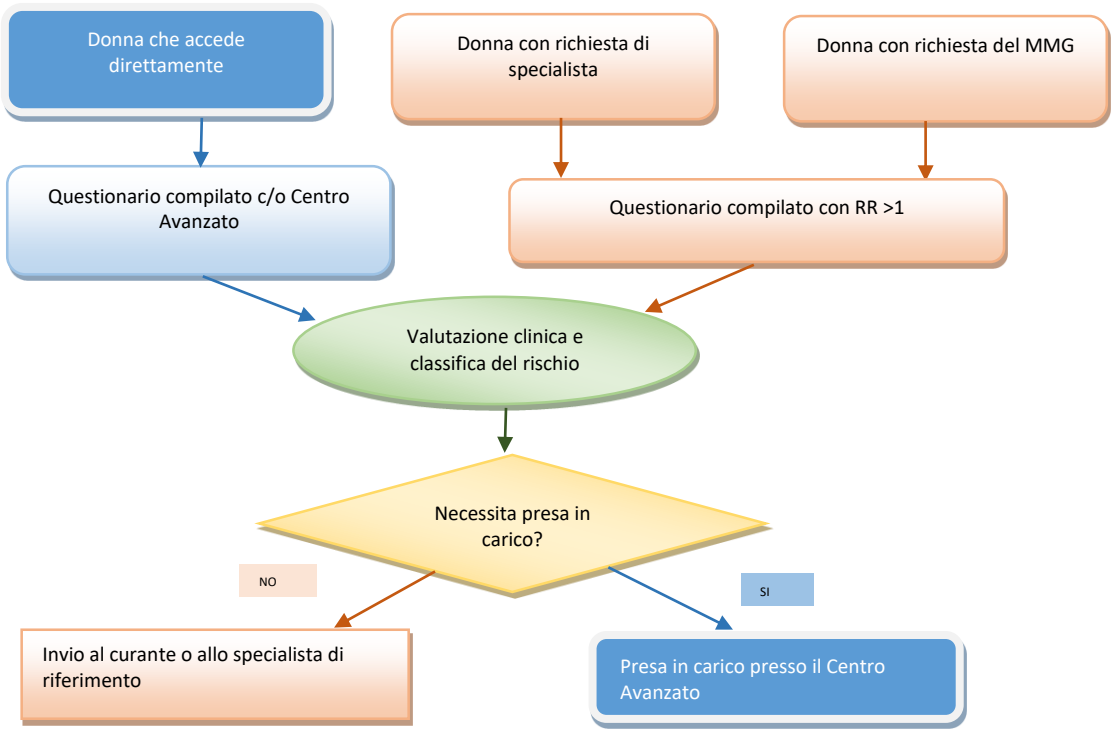
La presenza di questi fattori insieme con uno dei fattori del primo elenco ne aumentano ulteriormente il rischio.
Tutte le donne che non appartengono alle categorie a rischio elevato o intermedio sono da considerarsi a basso rischio. Le donne con rischio basso, dopo la valutazione multiprofessionale e il counselling

genetico, saranno riferite alle Istituzioni che effettuano screening di primo livello, mentre le donne con rischio intermedio saranno studiate e gestite presso il Centro per quanto di competenza ed IRE per tutto il supporto diagnostico e terapeutico.

Le pazienti con rischio elevato ed alcune pazienti con rischio intermedio data la necessità di essere seguite periodicamente con Risonanza Magnetica ed altri esami radiologici, ivi inclusi quelli relativi alla valutazione del rischio per neoplasie ovariche ed altre ed in considerazione della impossibilità di acquisire tale apparecchiatura presso Palazzo Baleani, dovranno essere immediatamente riferite ad apposito servizio già attivo presso l'Istituto Regina Elena, ove sarà attivo un sistema integrato multispecialistico di valutazione e di interventi graduati sulla base di una conoscenza completa della situazione della donna, che riceverà a riguardo piena informazione e proposte specifiche di sorveglianza attiva o di azioni da mettere in atto atte a ridurre il rischio medesimo , su cui concorderà con i medici.

Il percorso è riassunto nella fig. 4.

Fig. 4 - Percorso inziale concentrato presso il Centro Avanzato



4. Presa in carico precoce della donna son sospetto o accertato tumore ginecologico

Per quel che attiene alle neoplasie ginecologiche deve essere rivolta particolare attenzione ai tumori del collo dell'utero e ai tumori dell'ovaio (rischio eredo-familiare). Il Centro potrà diventare la sede di riferimento per le donne portatrici del Papilloma virus e potranno essere effettuate nel centro le vaccinazioni per HPV previste dalla vigente normativa, nell'ambito di protocolli concordati con le Aziende Sanitarie Locali, anche ai fini dell'aggiornamento dei registri vaccinali. Saranno praticate presso il Centro visite specialistiche ed alcuni esami atti a diagnosticare tumori dell'ovaio o tumori dell'endometrio, ma il trattamento di questi tumori come anche quelli dei tumori avanzati della cervice uterina saranno eseguiti presso la UOC Ginecologia oncologica di IFO e altri centri ospedalieri.

L'offerta, per l'ambito ginecologico, prevista è:

- visita ginecologica
- colposcopia
- prelievo bioptico, se necessario, o il PAP Test di controllo
- attività psicologica e psicoterapeutica dedicata alla paziente e ai familiari
- discussione dei casi nei DMT IRE anche in sede a Palazzo Baleani
- trattamenti medici e riabilitativi (terapie di supporto, riabilitazione post-operatoria)
- follow-up completo
- accesso alla valutazione HPV e alla vaccinazione HPV.

5. Approccio agli altri tumori non strettamente femminili

Per quel che attiene agli altri tumori non strettamente femminili che colpiscono le donne con elevata incidenza, verranno effettuate visite dermatologiche preventive per la patologia del melanoma maligno ed attività finalizzate alla prevenzione primaria delle neoplasie polmonari che sono nel sesso femminile in forte incremento di incidenza e di mortalità rispetto alla diminuzione di questi dati nel sesso maschile. Potranno anche essere attivati programmi di prevenzione secondaria (diagnosi precoce) in forti fumatrici in raccordo con le istituzioni referenti.

Verrà anche valutato il rischio relativo alle neoplasie del colon retto che anche esse colpiscono con alta frequenza il sesso femminile, la valutazione del rischio con indicatori ormai considerati standard consentirà di suddividere le pazienti, in analogia a quanto succede con i tumori della mammella, in categorie con diversa gradualità di rischio; queste pazienti potranno essere sottoposte ad esami di screening personalizzati sulla base della valutazione del rischio individuale, includente anche il rischio genetico e/o ereditario e le misure da intraprendere ai fini della riduzione del rischio. L' attività di screening per le neoplasie del colon retto è ancora più importante che per gli altri tumori perché oltre a garantire una diagnosi precoce addirittura nel caso del tumore del colon retto si interviene anche sull'incidenza.
Le attività di screening nella nostra Regione che mostra numeri di adesione spesso disarmanti con percentuali spesso molto basse, nonostante l'aumento registrato nel corso degli ultimi anni, è da ritenersi assolutamente prioritaria.

6. Attività di prevenzione e follow-up nelle donne in post-menopausa

Sarà rivolta particolare attenzione anche e soprattutto a quelle fasce di età in cui l'insorgenza del cancro della mammella è più alta, cioè nella postmenopausa ed in particolare allo screening delle donne con medio-elevato rischio applicando sistemi di valutazione più idonei (strumenti e frequenza) determinati sulla base della valutazione del rischio individuale di ciascuna donna ed alle comorbilità che affliggono le pazienti in stato menopausale spontanee o indotte dai trattamenti oncologici.

7. Promozione della salute ed empowerment delle donne

L'area della Promozione alla salute, prevista al piano 4°, è organizzata con la presenza di un nutrito gruppo di professionisti di IFO, di Aziende Sanitarie Regionali e Associazioni di Volontariato. Tali attività partiranno, ragionevolmente, in autunno, in modo strutturato (Fig. 5).

Il centro effettuerà periodicamente incontri per la popolazione femminile di tutte le età, rivolgendosi in particolare alle ragazze per insegnare loro l'importanza della prevenzione e alcune abilità orientate a questo fine. Non solo, verranno sottolineate negli incontri l'importanza di una corretta alimentazione e di una attività fisica e dell'adozione di corretti stili di vita. Grande rilevanza verrà data anche all'attivazione di campagne di sensibilizzazione sul tema della lotta alla sedentarietà ed al fumo di sigaretta, che vede coinvolte soprattutto le donne delle diverse fasce di età. Saranno resi disponibili opuscoli appositamente realizzati per promuovere la cultura della prevenzione nei confronti di alcune neoplasie che risentono di corretti stili di vita, ma anche per incentivare alla diagnosi precoce. Particolare attenzione sarà rivolta a tutte le donne in perimenopausa e in post menopausa per la prevenzione e la diagnosi de tumori più diffusi nella età più avanzata, che sono poi quelle a maggior rischio.
Saranno realizzati anche video ed opuscoli, attraverso l'utilizzo di testimonial, che illustreranno l'importanza di pianificare nella propria esistenza controlli periodici dai medici, e l'effettuazione di questi screening.
Saranno effettuate anche survey sulle donne che frequenteranno il centro e sui loro famigliari, per fotografare il livello di consapevolezza di questa attenzione verso il proprio corpo, soprattutto per la prevenzione oncologica, e sarà importante anche andare a individuare il livello di consapevolezza nei famigliari che possono aver ereditato mutazioni genetiche che conferiscono una predisposizione allo sviluppo di un tumore che ha già calpito un congiunto.

Particolare attività verrà data poi all'importanza dell'attività fisica, attraverso una collaborazione strutturata con il CONI e con singole Federazioni di specialità olimpiche, anche con il supporto di social, webinar, tutorial.
Le donne potranno accedere alle attività di promozione alla salute:

- Dai percorsi oncologici interni;
- Con specifica richiesta di uno specialista o del MMG;
- In accesso diretto per volontà personale.

Le attività prevedono incontri tematici allargati, sessioni individuali o di gruppo orientati a:

- Promozione di stili di vita sani;
- Prevenzione delle patologie oncologiche;

- Acquisizione di capacità di automonitoraggio e self-management attraverso percorsi di educazione terapeutica;
- Alimentazione sana e preparazione dei cibi cotti e crudi;
- Uso e abuso di sostanze;
- Counselling per la disassuefazione dal fumo;
- Attività fisica e impatto sul benessere della persona;
- Cura della pelle;
- Esposizione al sole e prevenzione dei danni;
- Gestione del peso corporeo;
- Posture corrette e salute dell'apparato osteoarticolare.

I professionisti coinvolti sono epidemiologi, oncologi, igienisti, veterinari, dietiste, pneumologi, fisioterapisti, ortopedici, psicologi, infermieri, associazioni di volontariato e professionisti dei Dipartimenti di prevenzione, Medici di Medicina Generale.

Per ogni obiettivo di promozione della salute e di empowerment delle donne saranno definiti programmi specifici.

Fig. 5 Attività di promozione ed empowerment delle donne

8. Risorse

Sono state previste, in fase inziale, le seguenti risorse da assegnare al Centro Avanzato. Il dettaglio delle Risorse Umane è stato inserito nel Piano Assunzionale, mentre il Piano di Fabbisogno tecnologico e strutturale è stato sottoposto alla Direzione Salute e Integrazione Socio-Sanitaria della Regione Lazio. In allegato (Allegato 3) è presente il cronogramma di sviluppo dei lavori e dell'acquisizione delle tecnologie per il Centro Avanzato, programma che è stato ritardato di 4 mesi per l'emergenza COVID-19.

a) **Risorse Umane**

Piattaforma accoglienza: 2 amministrativi e l'affidamento del front-office alla GPI

Piattaforma radiologica:	3 radiologi 2 TSRM 3 Infermieri di cui un Case Manager
Piattaforma ambulatoriale:	3 oncologi (garantiti da IFO, sempre presenti) 1 ginecologo (garantito da IFO e sempre presente) 1 chirurgo senologo (garantito da IFO e sempre presente) 1 farmacista (garantito da IFO e sempre presente) 1 psicologo (garantito da IFO e sempre presente) 1 cardiologo (garantito da IFO e sempre presente) 1 patologo clinico (garantito da IFO, sempre presente) 1 anestesista (garantito da IFO, sempre presente) 1 Fisioterapista (garantita da IFO, sempre presente). 3 radiologi (garantiti da IFO, sempre presenti) 1 dietista (su appuntamento, garantita da IFO) 1 pneumologo (su prenotazione, garantito da IFO) 1 gastroenterologo (su prenotazione, garantito da IFO) 1 istopatologo (su prenotazione, garantito da IFO) 1 patologo molecolare (su prenotazione, garantito da IFO) 1 endocrinologo (su prenotazione, garantito da IFO) 1 dermatologo (su prenotazione, garantito da IFO)

Per le competenze non presenti in elenco, il Centro si avvarrà di quelle presenti in IFO.

b) **Risorse Tecnologiche e Strutturali**

Tecnologie informatiche:

- computer,
- stampante, e applicativi
- rete informatica e wi-fi
- collegamenti agli applicativi radiologia, anatomia patologica, genetica

Apparecchiature mediche:

- 2 mammografi digitali e Tomosintesi
- 2 ecografi con potenziale diagnostico multifunzionale
- 1 mammotome
- 1 colposcopio
- Apparecchiature per agobiopsia
- Apparecchiature per tru-cut
- MOC
- 6-8 poltrone per trattamenti chemioterapici
- Elettrocardigrafo

- Ecocardiografo
- Ferri chirurgici
- Apparecchiature per esame ginecologico e biopsie
- Apparecchiature basali per laboratorio di patologia clinica
- Transilluminatore
- Rettocolonscopio e Gastroscopio
- Cappa per preparazione farmaci antiblastici
- Sistema cartella elettronica Oncosys

Arredi:

- 1 lettino ginecologico
- Arredi per la sala d'attesa e altri ambienti, in relazione alle funzioni via via sviluppate.

Nella fig. 6 la piantina del 3° piano.

9. Figure professionali; ruoli e responsabilità:

- **Dott. Francesco Vaia, Project Manager**: supervisione generale e gestionale sull'andamento del progetto e sull'aderenza ai contenuti del DCA 2/12/2019 istitutivo del Centro e del Documento di Programma. Raccordo con il Direttore Generale IFO.
- **Dott.ssa Branka Vujovic, Direttore Sanitario IFO**: responsabilità sulla gestione igienico-sanitaria del Centro.

- **Prof. Francesco Cognetti, Direttore UOC OM1:** strutturalmente rappresentata nel Centro; referente e coordinatore clinico-scientifico del Centro in raccordo con gli altri direttori UOC IRE e ISG, i cui dirigenti sono presenti a Palazzo Baleani.
- **Dott.ssa Maria Luisa Basile, Dirigente I livello e responsabile della UOS afferente alla UOC di Oncologia Medica 1:** coordinatore organizzativo presso la Sede.
- **Direttori delle UOC IRE ed ISG:** presenti in varie forme con i loro Specialisti e consulenti del Centro (vedi elenco sopra riportato).